

casati si congiurarono insieme di fare villania al detto Messere Bondelmonte, per vendetta di quella ingiuria. Et stando tra loro a consiglio, in che modo (b) lo haveſero a ferire, o a battere di man vore, il Mosca de' Lambertini disse la maladetta parola, cioè: *Cosa fatta, capo ha*; & volse dire, che si dovea amazzare; & così fu fatto, che la mattina di Pasqua di Resurrectione Domini, si raunarono in casa li Amidei da Santo Stefano; & vegnendo d'oltr' Arno il detto Messere Bondelmonte, vestito nobilmente di nuovo d'una roba bianca in su uno palafreno bianco, giugnendo a piè del ponte vecchio di qua appunto a piè del pilastro, dove era la figura di Marte, il detto Messere Bondelmonte quivi fu atterrato del cavallo per lo Schiattelli Uberti, & per lo Mosca de' Lambertini, & per Lambertuccio Amidei assalito & ferito, & per Oderigo Fiantini li furono segate le (c) vene, & hebbevi con loro uno de' Conti da Gangalandi. Per la qual cosa la Città corse ad arme & a romore. Et questa morte di Messere Bondelmonte fu cagione & cominciamento delle maladette parti Guelfa & Ghibellina in Firenze, con tutto che dinanzi assai erano le Sette tra' nobili Cittadini, & le dette parti, per cagione delle brighe, & questioni della Chiesa, e dell' Imperio; ma per la morte di Messere Bondelmonte tutti i lignaggi de' nobili, & altri Cittadini di Firenze se ne partirono; & chi tenne co' Bondelmonti, che presono la parte Guelfa, & furono capo; & chi tenne con li Uberti, che furono capo de' Ghibellini, onde alla nostra Città seguio molto male & rovina, come inanzi faremo mentione, & mai non si crede c'habbia fine, se Dio nol termina. Et bene mostrò, che 'l nemico dell' humana generatione, per le peccata de' Fiorentini haveſſe podere nell' Idolo di Marte, il quale i Fiorentini Pagani adoravano anticamente, che a piè della sua figura si diede principio a tanto homicidio, onde tanto male è seguito alla nostra Città di Firenze; & i maladetti nomi di parte Guelfa & Ghibellina si dice che si crearono prima in Alagna, per cagione di due grandi Baroni di là, c'haveano gran guerra insieme, & ciascuno havea uno forte Castello l'uno incontro a l'altro, che l'uno si chiamava Guelfo, l'altro Ghibellino; & durò tanto la detta guerra, che tutti li Alamanni se ne partirono, & l'uno tenea una parte, & l'altro l'altra, & etiandio infino in Corte di Roma n'andò la detta questione, & tutta la Corte ne prese parte, & l'una si chiamava quella di Guelfo, l'altra quella di Ghibellino, & così rimasono in Italia i detti nomi.

C A P. XXXIX.

Delle Case de' Nobili, che divennero Guelfi & Ghibellini in Firenze.

PER la detta divisione, questi sono i lignaggi de' nobili, che a quel tempo furono & divennero Guelfi in Firenze, contandogli a feſto, a feſto, & simile conteremo i Ghibellini. Cominciando nel feſto d'oltr' Arno, dico che vi

- (b) modo il doveſſono offendere, o di batterlo, o di f. d. rlo, il Mosca de' Lambertini disse la mala parola: *Cosa fatta, capo ha*, cioè che fosse morto; e così fue fatto: che la mattina di Pasqua di Risoreſſo si ragunarono.
(c) le vene, e tratto a fine; e hebbevi.
C. A. P. XXXIX.
(a) Cavalcanti ma di poco tempo erano stratti di

A furono Guelfi, i Nerli gentili huomini, tutto che foffono prima abitanti in Mercato vecchio, la casa de' Jacopi detti Rossi, non però di grande progenie d'antichità; & già cominciavano a venire poſſenti i Frescobaldi, & Bardi, & Mozzi, ma di poco cominciamento. Ghibellini nel detto feſto di nobili i Conti da Gangalandi, Obriachi, & Manelli. Nel feſto di San Piero Scheraggio i nobili, che vi furono Guelfi, si sono questi: la casa de' Pulci, Gherardini, Foraboschi, Bagnesi, Guidalotti, Sacchetti, Mannieri, que' da Quona, consorti di quelli da Volognano, Lucardefi, Chiermontefi, Compiobefi, & (a) Cavalcanti. I Ghibellini del detto feſto furono li Uberti, che ne furono capo, Fiantini, Infangati, Amidei, & quelli da Volognano, Maleſpini, con tutto che poi, per oltraggio degli Uberti loro vicini, eglino & più altri (b) lignaggi divennero Guelfi. Nel feſto di Borgo furono Guelfi la casa de' Bondelmonti, & furono capo di parte, Giandonati, & Gianfigliuzzi, Scali, Gualterotti, & Importuni. I Ghibellini del detto feſto, furono gli Scolari, che furono consorti di Ceppo de' (c) Buondelmonti, & Guidi, Galli, & Cappiardi. Nel feſto di San Brancatio furono Guelfi, Bostichi, Tornaquincici, & Vecchiotti; Ghibellini nel detto feſto, Lambertini, Soldanieri, Cipriani, Toschi, Amieri, Palermi, Migliorelli, & Pigli, con tutto che poi parte di loro si fecero Guelfi. Nel feſto di porta del Duomo furono in quel tempo di parte Guelfa, Tofinghi, Arrigucci, Agli, Siti; Ghibellini nel detto feſto furono Barucci, i Cattani da Castiglione, & da Gercina, Agolanti & Brunelleschi, poi divennero Guelfi parte di loro. Nel feſto di porta San Piero, furono nobili Guelfi Adimari, Vidomini, Donati, Pazzi, la casa della Bella, Ardinghi, Tedaldi detti quelli della Vitella, e già i Cierchi cominciavano a salire in istato, tutto foffono mercatanti. Ghibellini nel detto feſto furono i Caponſacchi, Elisei, Abbari, Tedaldini, Giuochi & Galigari, & molte altre schiatte d'orrevoli Cittadini popolari si tennero, chi d'una parte & chi d'un'altra, & mutaronſi per li tempi d'animo & di parte, & de' quali farebbe lunga materia a raccontare; & per la detta cagione si cominciarono di (d) prima assai occultamente, pure era parte tra' nobili Cittadini, che chi amava la signoria della Chiesa, & chi quella dello Imperio, ma per lo stato e bene del Comune tutti erano in concordia.

C A P. XL.

Come si prese la Città di Damiatina per li Christiani.

NELLI anni di Christo 1215. Papa Innocenzo celebrò Concilio generale a Roma, per fare passaggio oltremare al foccorſo della Terra Santa, & più ordini fece, ma poco appresso morì. Et l'anno 1216. fu fatto Papa Honorio Terzo nato di Roma, il quale seguio poi il detto passaggio, ove andarono molti Romani, & Italiani, & Fiorentini, & andò d'oltramonti

- Mercatanti. Nel detto feſto furono i Ghibellini la casa degli Uberti.
(b) lignaggi di San Piero Scheraggio si fecero Guelfi.
(c) Buondelmonti, la casa de' Tudi, quella de' Galli.
(d) prima le maladette parti di Firenze, con tutto che di prima.